

asud'europa



Rivista di politica, cultura ed economia realizzata
dal Centro di Studi e iniziative culturali "Pio La Torre" - Onlus.
Anno 13 - Numero 2 - Palermo 8 marzo 2019

JUNIOR

ISSN 2036-4865



**L'amore
è un'altra cosa**

L'importanza del diritto all'istruzione

Elisa Borgese



Sin dall' antichità la donna è sempre stata vista come un oggetto debole, inutile, un peso per l'uomo e per l'intera società.

Nonostante i significativi progressi compiuti negli ultimi anni, in alcuni paesi del mondo, sono ancora molte le bambine o ragazze a cui non vengono riconosciuti i diritti e non possono accedere all'istruzione e quelle poche che si ribellano vengono classificate come simbolo degli infedeli e dell'oscenità.

Tutte noi conosciamo Malala Yousafzai, una giovane attivista pakistana, che all'età di 11 anni è stata colpita durante un attentato nel bus scolastico. Da allora non ha mai smesso di lottare per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione delle donne. Una ragazza eroica, ricca di spirito e con tanta voglia di studiare è diventata fonte d'ispirazione e di forza per quelle bambine che sono costrette al matrimonio, negando loro un'adeguata istruzione e un'infanzia felice.

Potremo mai liberare la società dagli antichi stereotipi riguardanti i ruoli femminili e maschili? Verrà mai riconosciuto il diritto allo studio anche nei paesi meno sviluppati?

L'istruzione è uno strumento fondamentale per lo sviluppo della personalità umana, per il rispetto dei diritti umani e per condividere quei valori comuni necessari per la formazione di una cittadinanza attiva. L'istruzione ci aiuta ad interpretare la realtà sociopolitica in cui viviamo, facendoci intuire le tattiche politiche per poterci preservare da cattivi governi e da cattivi politici. Per votare c'è bisogno di istruzione per non farci manipolare da persone che pensano a curare solo i loro interessi. La scuola ci aiuta a crescere e a potenziare il nostro spirito critico che consente sia agli uomini che alle donne di vivere consapevolmente nella società.

*Istituto Superiore Archimede
classe 4° C - Indirizzo Commerciale*

L'uomo si rende libero attraverso la conoscenza

La discussione sul diritto all'istruzione è sempre stata una delle più diffuse nel mondo. Da sempre, l'uomo ha dato molta importanza alla cultura e all'istruzione, ma esse sono state sempre riservate soltanto a uomini ricchi e nobili, tenendo all'oscuro gli umili, soprattutto per permettere a chi governava di farlo liberamente senza che la gente capisse le loro malefatte, perchè gli ignoranti non possono opporsi, non hanno argomenti per ribellarsi.

Un popolo di ignoranti è più facile da governare, per questo molti governi non fanno niente per istruire al meglio i propri cittadini, perchè solo così possono fare ciò che vogliono senza rischio di ribellioni popolari.

L'ignoranza comprende anche l'ignoranza dei propri diritti; un popolo ignorante è un popolo che non conosce i propri diritti ed è più facile da sottomettere e comandare. La cultura è importante per-

chè un cittadino acculturato si ribella a situazioni che vogliono minacciare la dignità umana. Oggi, è la scuola che educa, che accultura e non si limita alla formazione dello studente; rende tutti uguali ma la maggior parte dei cittadini, come pakistani, afgani, indiani e molti altri, soprattutto le donne, hanno lottato e lottano ancora per andare a scuola e come esempio abbiamo una ragazza pakistana di nome Malala che ha lottato per i diritti civili e i diritti all'istruzione.

È attraverso l'istruzione che l'uomo si rende libero perchè è capace di comprendere e di prendere decisioni in autonomia sulle basi delle proprie conoscenze.

*Ikrame El Kafi
Fatna Chahbouni
Istituto Superiore Archimede
classe 4° C - Indirizzo Commerciale*

I rischi del furto d'identità

L'avvento della tecnologia ha rivoluzionato la vita della nostra società così tanto da poter dire di vivere una vita "virtuale".

I social network, in particolare, sono diventati molto popolari negli ultimi tempi in quanto offrono l'opportunità di conoscere nuove persone e di ritrovare vecchi amici. Ma fino a che punto?

A volte è possibile correre i rischi di incontrare qualcuno con intenzioni illecite, che entra in possesso di informazioni personali quali: indirizzo, bancomat, carta d'identità e contenuti multimediali privati. Qualsiasi individuo con un'alta alfabetizzazione informatica può entrare in possesso della nostra identità.

La privacy dei dati personali contenuti nei profili dovrebbe essere tutelata da chi fornisce il social network. Ma non è sempre così, infatti al momento della registrazione le informazioni presenti nel proprio profilo possono raggiungere l'intera comunità.

Risulta molto difficile o impossibile ottenere la cancellazione dei propri dati su internet una volta pubblicati. Basti pensare a Facebook, Instagram o Twitter i quali sono servizi che le persone utilizzano per lo scambio di immagini, per relazionarsi e condividere informazioni personali. Così com'è aumentata la popolarità di questi servizi sono aumentati pure i rischi derivanti da attività di hacking. Per evitare di incorrere in eventuali rischi, bisogna attenzione ai metodi di protezione dei propri account e prestare attenzione alle richieste di amicizia di sconosciuti.

Sono frequenti i casi delle persone che si sono imbattute nel furto di identità. Alcuni di questi casi riguardano il Cyberbullismo, ovvero quanto attuato per via telematica ha lo scopo di screditare la persona reale.

Elisa Borgese

*Istituto Superiore Archimede
classe 4° C - Indirizzo Commerciale*



Sud: non bisogna ripetere gli stessi errori del passato

I Sud ha una ricchezza incredibile, nascosta tra le spiagge e le montagne, nelle università e nelle fabbriche, nelle case e in tutti i luoghi pubblici. Al Sud, ci sono tantissime realtà magnifiche, esempi di coraggio e buona amministrazione, da fare invidia a chiunque.

Perché, allora, tutto questo non apporta benessere alla comunità? È colpa della classe dirigente, risponderà qualcuno. Falso! È colpa nostra perché è vero che noi, da anni, non facciamo nulla per cambiare le cose. Siamo noi a dover prendere in mano il futuro della nostra terra e la politica deve avere il coraggio di puntare su tutto questo.

La classe dirigente è la nostra espressione principale, dice ciò che siamo e cosa vogliamo, se è inadatta, vuol dire che noi abbiamo scelto male. Si dice che "i politici si ricordano del Sud solo in tempo di elezioni", e "alla fine, sono sempre gli stessi a coman-

dare" e che "sono lì per fare solo i loro interessi".

Il Sud deve essere in grado di selezionare una classe dirigente all'altezza del proprio ruolo. Ai cittadini tutto questo non basta, perché anni di abbandono non si cancellano in poco tempo. Nulla cambierà se non cambia il nostro approccio con l'ambiente che ci circonda, se non ricordiamo che si cambia solo se non si ripetono gli stessi errori del passato. Questa deve essere la nostra sfida, che deve iniziare con l'elezione di personaggi che sappiano costruire un programma politico innovativo, ambizioso, fruttuoso e vantaggioso per i cittadini.

Ikrame El Kafi

Fatna Chahbouni

*Istituto Superiore Archimede
classe 4° C - Indirizzo Commerciale*